



P R E S T I N O

# Vita parrocchiale

## SANTE MESSE

- sabato e vigilia dei giorni di precetto: ore 17.30
- domenica e giorni di precetto: ore 8, 10.30, 17.30
- giorni feriali: ore 18.30

## TEMPO UTILE PER CONFESSARSI

- tutti i giorni prima della Messa
- venerdì dalle 17 alle 18
- sabato dalle ore 16 alle 17.30
- domenica prima delle Messe

## CATECHISMO PER RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

Giovedì pomeriggio:

- prima e seconda elementare: ore 14.30
- terza e quarta: ore 15.30
- quinta e media: ore 17

## ORATORIO

- domenica pomeriggio

## RIUNIONE DEL GRUPPO GIOVANILE

- adolescenti (14-15-16 anni) mercoledì: ore 20.30
- giovani (dai 17 anni in su): martedì ore 20.30

## ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCOUT

- mercoledì sera, giovedì sera, sabato pomeriggio, domenica

## CATECHESI PER GLI ADULTI

- primo e terzo lunedì del mese ore 21

## IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- Viene amministrato di regola la prima domenica del mese.
- I genitori si presentino per tempo al parroco per la dovuta preparazione.

## ALTRI MOMENTI PARTICOLARI

Primo venerdì del mese:

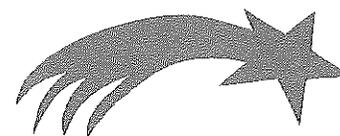
- ore 15.00 Ora di adorazione
- ore 20.30 S. Messa dedicata in particolare ai Giovani.

## PER LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Presentarsi al Parroco per tempo. Prevedere di partecipare agli «incontri per fidanzati» nell'anno precedente la celebrazione del Matrimonio. Non fissare date prima di avere parlato con il parroco.

Ricordare le norme stabilite dalla Diocesi circa il luogo, il tempo e tutto quanto si riferisce alla celebrazione del Matrimonio stesso.

# Lettera di Natale



È Natale una volta ancora. Perciò scrivo a tutti quanti vivete a Prestino la lettera di auguri. Buon Natale a tutti. L'ho imparato fin da bambino. A Natale si scrive la lettera di auguri alle persone care.

Natale è Gesù.

È sempre bello leggere le parole di san Giovanni: "l'amore di Dio si è manifestato mandando sulla terra il Figlio che si è fatto uomo, per opera dello Spirito Santo, nascendo dalla Vergine Maria".

Vi voglio confidare che c'è per me un momento particolarmente bello nella settimana. È il giovedì pomeriggio quando vengono i ragazzi al catechismo. Entriamo insieme in chiesa e guardiamo, tutti, il Tabernacolo. Certo! i ragazzi fanno sempre un po' di chiasso all'inizio, ma poi si raccolgono. Guardiamo al Tabernacolo. Lì — ci diciamo sempre — c'è Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo, per noi. È lì, vivo e vero. E subito dopo — ed è tanto dolce — guardiamo la statua della Madonna: la Madre. La Donna che con il suo "sì" ha permesso a Dio di manifestare il Suo amore. Dio si è fatto uomo per farci figli di Dio.

È Natale.

L'Angelo chiese a Maria di diventare mamma. Le disse, il tuo figlio viene dallo Spirito Santo, è il Figlio di Dio. Così Maria divenne "la Madre di Dio".

Natale è il ricordo di quella nascita. Una nascita che ha diviso in due la Storia del Mondo. Nessuno, anche se uno non crede, non può non tenerne conto.

\* \* \*

Nel "fare Natale" c'è l'assommarsi di tanti pensieri, richiamati da un susseguirsi di luoghi.

Una piccola casa a Nazaret. Una grotta a Betlemme. Un tempio a Gerusalemme. Una croce su un colle, il Calvario. Un sepolcro. Una luce accecante, quella della Risurrezione. E, perché tutto fosse sempre attuale, una grande sala: il Cenacolo, a Gerusalemme. Poi, l'Altare di tutte le chiese.

Il Protagonista è Lui, Gesù. Lui del quale Giovanni ha scritto: "in principio era il Verbo... il Verbo era Dio... nulla è stato fatto senza di Lui. E il Verbo si è fatto carne ed ha abitato in mezzo a noi".

Natale.

Ogni anno, il venticinque dicembre, è Natale. È un ricordo.

Tutti gioiscono. La gente fa festa. Si spiegano gli ornamenti più belli. Si riproduce l'ambiente di quella nascita lontana nel tempo: il presepio. Nelle case, nelle

chiese, anche per le strade e sulle piazze si fa il presepio, con la grotta, i pastori, gli angeli e i tre personaggi per i quali l'evento si compie, Maria, Giuseppe, Gesù.

\* \* \*

Ma il cuore della festa è l'Eucaristia.

Nel presepio una piccola statua. Nell'Eucaristia lui, vivo e vero.

Si. Il Natale lo si ritrova tutto nella Messa.

Si dice che anche chi frequenta poco la Messa, a quella di Natale non manca.

Quella della notte, soprattutto.

Solo perché c'è un'atmosfera speciale?

Certo. La notte, il silenzio, i canti... tutto un clima particolare. Ma chi non avverte che c'è proprio Lui, vivo e vero?

Natale.

Natale è festeggiare un vivo. È incontrare il Vivente!

È come se arrivasse a ciascuno l'Angelo a dirgli. Guarda. È nato il Salvatore, per te. Se ti muovi, lo trovi.

C'è un invito.

È vero. C'è stato l'oste di Betlemme che ha chiuso la porta a Maria e Giuseppe: non c'è posto!

Si. Una città indifferente.

Ma i Pastori!

Io mi sento come loro. Povero, infreddolito, assennato, affaticato. La notte! e cosa riesce a fare un piccolo fuoco?...

Ma arriva l'Angelo. Si accende una luce.

C'è un invito, personale, di andare alla Grotta, a cercarlo, a lasciarsi illuminare.

\* \* \*

Io sento il Natale così. Ormai ne ho vissuti tanti di Natali e gran parte qui a Prestino. Mi sento povero, piccolo. Ma vedo una grande luce. Quando tengo nelle mie povere mani quel pane fatto Corpo, quel calice con il vino divenuto sangue. Quando fisso il Tabernacolo. È una grande luce. Allora dico: è Natale!

Natale. Natale. Per tutti. Per ciascuno.

Facciamo Natale cercando Gesù nell'Eucaristia. È una esperienza stupenda di amore. Buon Natale.

È un augurio che vorrei raggiungesse il cuore di tutti, di ciascuno. Ve lo dico in questo Natale 1997, dopo tanti Natali passati con voi in questa nostra Prestino, la "casa del pane", come Betlemme. Con il cuore carico di affetto.

*Il Vostro parroco*

## I giorni di Natale

*"...un decreto dell'Imperatore Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra... Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito..."*

Questo è l'avvenimento che fa da "spartiacque" della Storia dell'Umanità. *"Il Figlio di Dio nascendo come uomo dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo inaugura una storia nuova per l'intera comunità umana"*.

(Giov. Paolo II)

NATALE è il ricordo annuale di questo grande evento.

### IL NOSTRO NATALE

Ci siamo avvicinati alla data del 25 dicembre con la "Novena". Ci resta — se già non lo abbiamo fatto — di rinnovarci con il Sacramento della Penitenza. **La sera di martedì 23 dicembre è tutta dedicata a questo Sacramento. E anche tutto il pomeriggio della Vigilia.**

**VIGILIA DI NATALE. Ore 17.30.** S. Messa. È la prima Messa di Natale.

**La sera, tradizionale incontro di gioia con lo spettacolo dei Giovani.**

**SALONE DON BOSCO: ore 21.30.**

### LITURGIA DELLA NOTTE DI NATALE

Inizia alle **23.40 precise**. La Liturgia della Notte comprende l'Ufficio delle Letture e l'Eucaristia.

È così entrata nella tradizione della parrocchia che non è più necessario raccomandare la puntualità e la partecipazione a tutta la celebrazione.

Invece bisogna invitare a occupare tutti i posti cominciando dal presbiterio e dalle prime file.

La nostra festa avrà un suo momento, dopo la Messa, nel Salone don Bosco.  
**IL GIORNO DI NATALE - GIOVEDÌ 25 DICEMBRE.**

Le S.S. Messe alle 8, 10.30, 17.30.

Il Messaggio e la Benedizione del Papa, in TV, alle ore 12.

**FESTA DI SANTO STEFANO** non di precetto: **VENERDÌ 26 DICEMBRE. S.**  
Messa alle ore 10.30.

**DOMENICA 28 DICEMBRE - FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA, GIUSEPPE.**

Anniversario della fondazione della parrocchia (1963).

**OTTAVA DI NATALE - FESTA DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO.** Festa di precetto. Mercoledì 31 dicembre. **Alle 17.30 S.** Messa di ringraziamento dell'anno che finisce, con il canto del "Te Deum".

**Giovedì 1 gennaio 1998.**

Sante Messe alle ore **10.30 e 17.30.**

Oggi si celebra la Giornata Mondiale della Pace.

Per l'inizio del nuovo anno a tutti un cordialissimo augurio di "buon anno".

**Domenica 4 gennaio** domenica seconda dopo Natale  
**SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA.** Festa di precetto.

Sante Messe:

lunedì 5 gennaio alle 17.30.

martedì 6 gennaio alle ore 8, 10.30, 17.30.

\* \* \*

Il 1998 è il secondo anno di preparazione immediata al Giubileo del Duemila, dedicato in particolare allo Spirito Santo.

Sarà nostro impegno darci da fare per riscoprire la presenza e l'azione dello Spirito Santo soprattutto nei Sacramenti e in particolare nel Sacramento della Cresima.



Il tema della Giornata Mondiale della Pace 1998

## *Dalla giustizia di ciascuno nasce la pace per tutti*

Per la Giornata Mondiale della Pace 1998, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha scelto come tema: «*Dalla giustizia di ciascuno nasce la pace per tutti*». Il tema richiama e sollecita la responsabilità personale di ogni uomo e donna nella costruzione di una convivenza umana secondo giustizia quale condizione indispensabile della pace per tutti. Accanto alla giustizia da pretendere dagli altri, c'è una giustizia da offrire agli altri; accanto all'esercizio del diritto alla giustizia, ci deve essere l'esercizio del dovere della giustizia. La giustizia risulta poi premessa inseparabile dalla pace: dove manca l'una, manca anche l'altra; dove è presente l'una, sarà presente anche l'altra.

Resta ancora pienamente attuale la constatazione che il Papa Paolo VI faceva nell'*Octogesima adveniens*: «Da ogni parte sale oggi un'aspirazione a maggiore giustizia». La responsabilità di ciascuno nell'opera della giustizia si apre ad una serie di ambiti dove queste aspirazioni sono oggi particolarmente avvertite: l'*economia* con le sue vertiginose accelerazioni, con le opportunità ma anche con gli squilibri drammatici che ne derivano; la *cultura* con la sua emancipazione tecnico-scientifica ma anche con il rischio di nuove ideologizzazioni o manipolazioni; la *politica* con le sue più estese possibilità di partecipazione ma

anche con i suoi ritardi e involuzioni nazionalistiche ed etniche... Tutto questo deve rendere ciascuno cosciente della rilevanza sociale della giustizia.

Il 50° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani offre l'occasione per approfondire il rapporto tra giustizia e diritti umani, su cui si è soffermata l'Enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII. Ci sono, infatti, dei «beni» che competono alla persona in quanto tale e che, perciò, devono essere riconosciuti per giustizia. Si tratta di tutti quei beni che costituiscono e salvaguardano la dignità della persona umana e che la coscienza dell'umanità ha via via riconosciuto come diritti fondamentali e universali dell'uomo. Tra questi diritti, troviamo opportunamente codificati anche quelli sociali ed economici. In questa prospettiva, l'azione per la giustizia diventa un grandioso impegno per garantire lo sviluppo e per consentire a tutti la partecipazione equa ai suoi benefici (cfr *Populorum progressivo*). «Infatti, quanto più il mondo si unifica, tanto più apertamente gli obblighi degli uomini superano i gruppi particolari e si estendono a poco a poco al mondo intero» (*Gaudium et spes*, 30).

Per il credente, l'utopia si concilia con il possibile e diventa profezia: «Effetto della giustizia sarà la pace, frutto del diritto una perenne sicurezza» (*Is 32, 17*).

## L'anno 1998

L'attenzione della Chiesa è protesa all'Anno Santo del Duemila, il grande Giubileo. Non lasciamoci distrarre dai media che ne parlano come di un "affare", pensando a miliardi di soldi che vanno e che vengono.

Che la società terrena — proprio nel rispetto di quel grande bene che è la libertà religiosa e il diritto dell'Uomo di vivere e manifestare la sua fede — debba pensare alle strade su cui la gente si muove, ai luoghi dove alloggiare, dove provvedere anche alle necessità materiali, è più che ovvio.

Ma il Giubileo (un appuntamento che la Chiesa, da secoli, celebra ogni venticinque anni e che alla scadenza di un secolo, anzi di un millennio, assume una importanza straordinaria) "è un particolare anno di grazia", è un momento forte di rinnovamento spirituale, è anche un tempo per riscoprire e per viverlo l'autentico significato della giustizia tra le persone ed i popoli; per penetrare veramente nel precetto del Signore: *"amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"*. Un tempo per tradurre la fede in carità effettiva. Un tempo che ci chiama alla conversione.

Del prossimo Giubileo, ancora recentemente, il Papa ha detto: *"La celebrazione del Giubileo ci fa contemplare Gesù Cristo come punto di arrivo del tempo che lo precede e punto di partenza per quello che lo segue. Egli ha infatti inaugurato una storia nuova... per l'intera comunità umana perché la salvezza da Lui operata è offerta ad ogni uomo"*.

Il 1998 sarà il secondo anno di preparazione immediata all'Anno Santo e sarà dedicato in modo particolare allo Spirito Santo ed alla Sua presenza santificatrice all'interno della Comunità dei discepoli di Cristo.

Il Papa ci ricorda che lo Spirito Santo "è la fonte eterna di ogni elargizione proveniente da Dio nell'ordine della creazione e nell'ordine della grazia". Ma il dono più grande, il culmine di tutti i doni è l'Incarnazione. Infatti — lo diciamo sempre nel 'Credo' — "si è incarnato per opera dello Spirito Santo".

In questo anno 1998 dovremo impegnarci a "riscoprire la presenza e l'azione dello Spirito Santo", il quale agisce soprattutto nei Sacramenti ed in particolare nel Sacramento della Cresima.

La riscoperta dei Sacramenti.

Penso ai Genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.

Penso ai ragazzi e alle ragazze che ricevono la Cresima e ai loro Genitori chiamati — ed è una responsabilità gravissima — ad aiutarli a capire e a vivere gli impegni. Due ne ricordo: partecipare alla Messa della domenica; frequentare il catechismo "dopo-cresima".

Penso a quanti contraggono il Sacramento del Matrimonio. Un uomo e una donna sono uniti per sempre e sono santificati proprio dallo Spirito. Perché molti, dimenticando di essersi presentati davanti all'altare, vanno a cercare lo studio di un avvocato e l'aula di un tribunale e non invece, con la preghiera, la luce e la forza dell'unico "avvocato", proprio Lui, il Paraclito, lo Spirito?

Penso ai Sacramenti della Penitenza e della Eucaristia tanto importanti e necessari e alla portata di tutti. Perché è così rarefatta la ricerca del Confessionale e lasciata alquanto in disparte la mensa eucaristica?

Lo Spirito è spirito di speranza. Il Papa ci esorta a riscoprire questa virtù - virtù teologale.

Vi lascio una bella preghiera allo Spirito Santo e insieme quello che il catechismo chiama "Atto di speranza". Recitiamole spesso, anche insieme in famiglia.



## Preghiera allo Spirito Santo

Vieni Spirito Santo   
manda a noi dal cielo  
un raggio della Tua luce.

Vieni Padre dei poveri   
vieni dator dei doni  
vieni luce dei cuori.

Consolatore perfetto   
ospite dolce dell'anima  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo  
nel calore riparo  
nel pianto conforto.

O luce beatissima  
invadi intimamente  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza  
nulla è nell'uomo  
nulla è senza colpa.

Lava ciò che è sordido  
bagna ciò che è arido  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido  
scalda ciò che è gelido  
drizza ciò che travia.

Dona ai tuoi fedeli  
che confidano in te  
i sette santi doni.

Dona virtù e premio  
dona morte santa  
dona eterna gioia.

Amen 

### ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla tua bontà,  
per le tue promesse  
e per i meriti di Gesù Cristo,  
nostro salvatore,

la vita eterna e le grazie necessarie  
per meritarsela con le buone opere  
che io debbo e voglio fare.  
Signore, che io possa goderti in eterno.

## La preghiera del Papa per il secondo anno di preparazione al Giubileo del 2000

(Recitiamola spesso in famiglia)

*Spirito Santo, ospite dolcissimo dei cuori,  
svela a noi il senso profondo  
del Grande Giubileo  
e disponi il nostro animo  
a celebrarlo con fede,  
nella speranza che non delude,  
nella carità che non attende contraccambio.  
Spirito di verità, che scruti  
le profondità di Dio,  
memoria e profezia della Chiesa,  
conduci l'umanità a riconoscere  
in Gesù di Nazaret  
il Signore della gloria,  
il Salvatore del mondo,  
il supremo compimento della storia.  
(Vieni, Spirito di amore e di pace!)*

*Spirito creatore, arcano artefice del Regno,  
con la forza dei tuoi santi  
doni guida la Chiesa  
a varcare con coraggio  
la soglia del nuovo millennio,  
per portare alle generazioni  
che verranno la luce della Parola che salva.  
Spirito di santità,  
soffio divino che muove il cosmo,  
vieni e rinnova il volto della terra.  
Suscita nei cristiani il desiderio  
dell'unità piena,  
per essere efficacemente nel mondo  
segno e strumento dell'intima unione  
con Dio e dell'unità di tutto  
il genere umano.  
(Vieni, Spirito di amore e di Pace!)*

*A Te, Spirito d'amore,  
con il Padre onnipotente e il Figlio unigenito,  
sia lode, onore e gloria nei secoli senza fine.*

Amen

*Spirito di comunione,  
anima e sostegno della Chiesa,  
fa' che la ricchezza di carismi  
e ministeri contribuisca all'unità  
del Corpo di Cristo;  
fa' che laici, consacrati e ministri  
ordinati concorrano insieme  
a edificare l'unico Regno di Dio.  
Spirito di consolazione,  
sorgente inesauribile di gioia e di pace,  
suscita solidarietà verso chi è nel bisogno,  
provvedi agli infermi il necessario conforto,  
infondi in chi è provato fiducia e speranza,  
ravviva in tutti l'impegno  
per un futuro migliore.  
(Vieni, Spirito di amore e di pace!)*

*Spirito di sapienza,  
che tocchi le menti e i cuori,  
orienta il cammino della scienza  
della tecnica al servizio della vita,  
della giustizia, della pace.  
Rendi fecondo il dialogo  
con chi appartiene ad altre religioni,  
fa' che le diverse culture si aprano  
ai valori del Vangelo.  
Spirito di vita,  
per la cui opera il Verbo si è fatto carne  
nel seno della Vergine,  
donna del silenzio e dell'ascolto,  
rendici docili ai suggerimenti del tuo amore,  
e pronti sempre ad accogliere i segni  
dei tempi che Tu poni sulle vie della storia.  
(Vieni, Spirito di amore e di pace!)*

## Un anno di vita parrocchiale

Gli avvenimenti di maggior rilievo per la nostra parrocchia sono stati la Visita pastorale del Vescovo e il ricordo della dedicazione della chiesa avvenuta venticinque anni fa.

Alla Visita pastorale abbiamo dedicato un numero speciale del bollettino. Così avete potuto riflettere sulla natura, sul valore, sulle motivazioni, sulle aspettative della Visita del Vescovo in quanto "Pastore" della sua Chiesa.

Per una felice coincidenza di date, il giorno della Visita ha coinciso con quello del ricordo della dedicazione: la seconda domenica di ottobre.

Il Vescovo è venuto da noi innanzitutto con l'invio di un questionario al quale abbiamo diligentemente risposto con la collaborazione del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio parrocchiale degli Affari economici. Esso è servito al Vescovo per uno "sguardo d'insieme" sulla parrocchia.



Una roccia, un altare

Quindi con i Sacerdoti "pre-visitatori". Mons. Carlo Calori e Mons. Enrico Bedetti hanno passato una giornata in parrocchia. Hanno esaminato i registri parrocchiali, hanno visto tutti gli ambienti e gli arredi, hanno ascoltato le problematiche che anche noi abbiamo. Una visita iniziata con la preghiera comune. Di tutto hanno fatto relazione al Vescovo. Finalmente la domenica 12 ottobre è giunto il Vescovo. È arrivato presto e ha parlato con il parroco, lungamente, dopo avere firmato i registri parrocchiali. Un dialogo molto cordiale ispirato ad un senso profondo di paternità e amicizia. C'è stato uno sguardo alla vita della nostra comunità e un intrattenersi tra due preti sulle cose di Dio.

Intanto la Comunità si è raccolta per la Messa. Abbiamo scelto di fare una unica celebrazione: alle 10.30. Una scelta che si è rivelata felice.

Così abbiamo vissuto in maniera tangibile il nostro essere "una famiglia". Ho voluto con noi anche don Teresio, il primo prete della nostra parrocchia. È un segno. Spiritualmente c'era anche Suor Rita dell'Eucaristia, la prima monaca di Prestino, attualmente Priora nel Monastero benedettino di Castel Madama, in Diocesi di Tivoli.

Abbiamo cantato bene. Il Vescovo ha pregato con noi e per noi celebrando l'Eucaristia. Ci ha incoraggiati con la Sua parola.

In una recente lettera abbiamo già riassunto i punti fondamentali della Sua Omelia. Li vogliamo qui nuovamente ricordare:

- L'importanza, anzi la necessità, della Catechesi per gli Adulti.
- Curare la Famiglia che è sottoposta, nella società di oggi, a forti minacce e gravi pericoli.
- Avere a cuore l'educazione dei figli che va portata avanti con serenità, con impegno e senza la rinuncia, da parte dei Genitori, alla loro Autorità. Pregare con i figli; ascoltare e conversare con i figli; sapere, a tempo giusto, dire anche dei "no".
- Gli adolescenti. Una stagione decisiva. Seguirli. Curare che la Cresima non rappresenti la fine del loro impegno religioso. Favorire la partecipazione a uno dei diversi gruppi parrocchiali.
- "Siate gioiosi", cristiani pieni di speranza, capaci di irradiarla.  
La giornata si è conclusa con la celebrazione gioiosa e solenne dei Vespri.

Quando poi, al termine della Visita a tutte le parrocchie della nostra zona pastorale, la "Como Sud", il Vescovo ci scriverà le Sue conclusioni, osservazioni e direttive ne parleremo, con la grazia di Dio, tutti insieme.

Possiamo dire fin d'ora che si è trattato di una vera grazia del Signore. I frutti, certo, dipendono anche dalla nostra buona volontà.

## I VENTICINQUE ANNI DELLA NOSTRA CHIESA

Avrete letto, sul bollettino stampato per l'occasione, le pagine così titolate:

*"Una casa per una comunità cristiana".*

*"I giovani".*

*"Una chiesa immersa nel verde".*

Volevano parlarci del nostro complesso parrocchiale, della sua struttura, della sua ambientazione nella natura, della sua vitalità.

Un'opera desiderata e, con la grazia di Dio e l'aiuto di tanti, realizzata e, fortunatamente, vitale.

Il centro di tutto il complesso e l'anima di ogni attività è certamente la chiesa.

Questa è un edificio "dedicato" a Dio e al Popolo di Dio.

Dedicazione attuata dalla consacrazione compiuta dal Vescovo.

La Chiesa vuole che ogni anno ne venga celebrato con solennità l'anniversario.

È la festa di compleanno!

Questa volta si trattava del venticinquesimo. Abbiamo voluto perciò solennizzarlo in modo speciale. Due iniziative sono state particolarmente significative. L'una, la "Veglia di preghiera" la sera di martedì 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario. Si ricollegava alla "Veglia alle reliquie" vissuta esattamente venticinque anni prima, alla vigilia della consacrazione, presieduta dal Vescovo Coadiutore Teresio Ferraroni.

È stato un susseguirsi di testimonianze, di riflessioni, di assunzione di impegni collegati da canti, e visualizzati da una serie di immagini proiettate sulla parete di fondo della chiesa.

La seconda iniziativa, la solenne concelebrazione eucaristica con i preti della Zona pastorale la sera dell'otto ottobre, festa del patrono San Felice, giorno preciso della consacrazione compiuta l'otto ottobre 1972 dal Vescovo Felice Bonomini.

Infine la Messa concelebrata dal Vescovo con il parroco e don Teresio la domenica dodici ottobre nel corso della Visita pastorale.

Come non ripeterci che il nostro complesso parrocchiale è un dono della Provvidenza, che si tratta di un vero bene a disposizione di tutti, al servizio della nostra crescita umana e cristiana?

È un bene che spetta alla Comunità parrocchiale di Prestino conservare, migliorare e soprattutto animare, farlo vivere.

\* \* \*

Se poi guardiamo all'anno passato, dovremmo elencare le feste natalizie, le giornate eucaristiche, la Via Crucis parrocchiale, la settimana santa, il mese di maggio, le prime comunioni.

Dobbiamo ricordare il grande impegno per il catechismo ai ragazzi delle elementari e delle medie.

Va evidenziata l'attività giovanile. Il gruppo del "dopocresima"; il gruppo degli adolescenti che si sono costituiti in gruppo "giovannissimi di azione cattolica"; il gruppo giovanile che raccoglie più di venti giovani dai diciotti anni in su; il gruppo scout; il gruppo sportivo. Tutti con le loro attività, le loro riunioni. E anche i loro limiti. Tutti però dentro la comunità parrocchiale. A tutti l'attenzione per la crescita umana e cristiana



delle singole persone. Gruppi di attività che sono anche per molti che forse li ignorano o li trascurano ma per i quali sarebbero utile. Non manchino i Genitori di pensarci.

Un dato importante che forse rimane nascosto ma di grande valore sono le tante forme di solidarietà verso chi ha bisogno, malati e anziani in particolare. È un segno di vita. È il vivere la fede. C'è da dire un grazie e raccomandare di perseverare e di crescere.

**La parrocchia ha invitato e invita**, con scarso successo, gli Adulti alla Catechesi. È stato il primo punto richiamato dal Vescovo all'omelia della visita pastorale. In tutti i campi c'è bisogno di cultura. E in quello religioso? Accontentarci del catechismo della prima comunione? Quanto più si conosce tanto più si ama. Allora perché non approfondire le nostre conoscenze nel campo della religione? E quando si è genitori, chiamati a educare anche nella fede i propri figli, non è ancora più necessario?

Poi, è chiaro: ciascuno si assume le sue responsabilità.

**Dal 3 febbraio al cinque maggio** il lungo "pellegrinaggio" tra le Famiglie della parrocchia per l'annuale visita. Chiamata un tempo "benedizione della casa", è vista e vissuta come una visita rispettosa e fraterna per augurare a tutti la pace del Signore, per pregare insieme e invocare la benedizione di Dio sulla famiglia intera. È una occasione per conoscerci meglio, per ascoltare, perché tutti si sentano della famiglia dei figli di Dio.

Sono grato a Dio che mi ha dato una volta ancora la forza per compiere questo viaggio. Sono grato alle famiglie che mi hanno accolto con cordialità e, credo, con fede.

Con la grazia di Dio, spero di potere al più presto iniziare la visita del 1998.

**Accenniamo soltanto alle attività estive giovanili.**

Dapprima il GREST. Tre settimane di gioiosa attività tra giugno e luglio. I campi estivi delle unità scout.

La partecipazione alla "Giornata mondiale della gioventù, a Parigi, da parte di alcuni del gruppo giovanile. Di questa esperienza se ne parla in una pagina a parte. Ora la parrocchia ha ripreso in pieno l'attività.

Ci si prepara al Natale.

Poi verranno le Giornate eucaristiche, gli esercizi spirituali parrocchiali, la "Via Crucis parrocchiale", la Pasqua...

C'è il Consiglio pastorale parrocchiale che si raduna ogni secondo lunedì del mese. Lo stesso sente il bisogno di una maggiore vitalizzazione, con nuovi elementi ricchi di buona volontà di partecipazione ecclesiale.

In più. Il vostro parroco è diventato vecchio. Ha raggiunto e superato i settantacinque anni. Il Vescovo gli ha chiesto di continuare a lavorare in questo campo che è Prestino.

Come l'obbedienza al Vescovo lo ha condotto qui più di trent'anni fa', così l'obbedienza al Vescovo lo impegna a dedicare al ministero pastorale tutte le forze possibili. Fin che Dio vorrà. Ma non mancherete, spero, di una preghiera per il vostro parroco perché sappia essere fedele fino in fondo.



I ragazzi del Grest.



## ATTIVITÀ GIOVANILE



S  
C  
O  
U  
T



“La Route” di Clan



Lupetti  
al Campo Estivo



Scout e Guide

Alla Veglia del 7 Ottobre, ha partecipato spiritualmente anche il Vescovo Emerito Mons. Ferraroni.

Lo ha fatto con una lettera al parroco.

È stata letta durante la Veglia. La riportiamo qui per tutti.

Lecco, 24 settembre 1997

*Carissimo don Titino,*

*la tua lettera ha fatto riaffiorare alla memoria, avvenimenti lontani, quasi sepolti nel tempo: il ricordo di allora è ancora motivo di gioia e sostegno al mio andare.*

*Ero allora ancora giovane di età, e all'inizio del mio ministero nella chiesa di Como: era facile l'entusiasmo e l'entusiasmo faceva fremere pensieri e parole.*

*Sono passati 25 anni: tanti per me diventato nel frattempo vecchio e lontano. Non tanti per una comunità ecclesiale che ha tempi lunghi in attesa del ritorno del Signore.*

*Tante cose sono cambiate anche a Prestino in 25 anni: gli anziani di allora sono in cielo; i giovani di allora sono diventati maturi, i ragazzi di allora (erano tanti, ricordi?) sono i giovani di oggi e a loro un Parroco non più giovane, guarda con speranza.*

*Tante cose sono cambiate: la società è mutata, i ritmi della vita sono più frenetici: forse la società è più stanca, forse più confusa: la fede un po' calata e la coerenza della vita con la fede alquanto smarrita.*

*Tu che hai vissuto con immutata passione pastorale questi 25 anni, puoi meglio valutare la situazione attuale: e sai benissimo, come so io, che vale la pena di lasciare il giudizio al Signore, fidando nel suo infinito amore misericordioso.*

*Ma la chiesa, allora costruita è ancora lì: quasi una inesausta sorgente di acqua fresca, come punto di riferimento, come casa del Signore e del suo popolo.*

*È bello ripensare, anche con nostalgia alla veglia di quella sera e alla solenne consacrazione di quel giorno.*

*Una chiesa costruita con sacrifici, donata a Dio, consacrata per sempre a Lui e al Suo popolo.*

*La chiesa non è un museo che contiene cose morte, né un luogo di dibattiti di problemi: è una casa ospitale, per quanti vogliono, almeno per un po', abitarla: nella speranza che non sia mai una casa sfitta.*

*Chi viene lì deve pensare: perché vengo, che cosa ascolto, chi incontro, chi si offre a me con amore e cerco con fede ed amore?*

*Deve sentirsi in comunione con il Signore e con il popolo del Signore; deve essere contento di essere lì, aver fiducia e partire con un viatico di speranza e di forza.*

*È il mio augurio e la mia preghiera.*

*Conservate la fede; abbiate fiducia nel Signore; amate e servite il Signore; vogliatevi bene tra di voi. Sia benedetta la vostra vita cristiana che nasce nella vostra chiesa, lì si alimenta, lì si conclude quando Dio ci chiama.*

*A te, don Titino, la mia gratitudine e la mia immutata amicizia: continua la tua strada, come guida della tua gente. A voi parrocchiani di Prestino la benedizione di un vecchio Vescovo che vi ha voluto bene.*

*E pregate per me.*

*Aff.mo*

† Teresio Ferraroni

P.S.: Tu sai con quanta amicizia ti penso.

Ti auguro che i ricordi di questi giorni ti riempiano di gioia.

# La giornata mondiale della gioventù Parigi, Agosto 1997

*Sette giovani di Prestino in pellegrinaggio a Parigi  
con il Papa Giovanni Paolo II per la XII Giornata Mondiale della Gioventù,  
il cui tema era: "Maestro: dove abiti?" - "Venite e vedrete"*



Dopo una lunga attesa e intensi preparativi, il giorno 18 agosto ci siamo trovati, all'alba, alla Stazione di Como S. Giovanni, per prendere il treno che ci avrebbe portato a Parigi.

Circa settecento giovani della Diocesi di Como con parecchi Vicari, i quali hanno "camminato" con noi per tutto il tempo del pellegrinaggio.

Sin dall'inizio si è creato un clima di gioia e di amicizia fra tutti i gruppi; un clima che si è protratto per tutta la settimana.

A tarda sera siamo giunti nella cittadina di Donrnan, nella diocesi di Evry, dove siamo stati ospitati grazie alla cordiale disponibilità di alcune famiglie.

Nonostante i numerosi impegni di carattere spirituale (le catechesi, le messe, la via Crucis) abbiamo avuto la possibilità di visitare la città di Parigi con tutte le sue bellezze: la cattedrale Notre-Dame, la torre Eiffel, il Louvre... Utile e comodo il "Metro": così ci si poteva spostare rapidamente da un capo all'altro della Città. Nonostante il gran caldo e la stanchezza, l'entusiasmo cresceva vedendo la Città riempirsi di persone di nazionalità diverse che con i loro canti riscaldava-

no ancor più l'atmosfera. Grazie alle catechesi vissute nei giorni centrali della settimana, ci siamo potuti preparare spiritualmente per vivere al meglio l'incontro con il Papa. Punti fondamentali delle catechesi l'invito ad incontrare Cristo, amico e compagno di strada nel cammino della vita. Incontrarlo nell'Eucaristia, nella Parola, nel Sacramento della Penitenza. Rispettando e vivendo i dieci comandamenti che ci indicano la vera via per amare Gesù, troviamo la gioia. Seguire Cristo non è facile, è un lungo cammino faticoso ma che alla fine ci aiuta ad uscire dal nostro egoismo ed essere veri testimoni della sua Parola, servendo e amando i nostri fratelli più bisognosi. Seguire Cristo per scoprire noi stessi e la nostra personale vocazione.

Da tutte le parti della Città i giovani sono confluiti all'ippodromo di Longchamp per partecipare, prima — la sera del sabato — alla Veglia e, poi, la domenica, alla Messa, sempre presiedute dal Papa.

Momento di grande commozione è stato quando, sabato 23 agosto — ormai notte — un milione di giovani, in silenzio hanno acceso la propria candela per rinnovare il proprio credo, unendosi alla professione di fede di dieci giovani che il Papa battezzava.

Non sono mancati difficoltà e disagi. Ma ne valeva la pena. Risvegliandoci la domenica mattina, 24 agosto, in mezzo a quella immensa distesa di persone, diverse per lingua, nazionalità, culture, ma un cuor solo per gli stessi ideali di pace, gioia, speranza; per la comune fede in Cristo, ci sentiamo pronti ad accogliere nuovamente il Papa per la celebrazione eucaristica. Momento straordinario, quando è calato un grande silenzio per ascoltare il messaggio di Amore e di Verità del Santo Padre. Tutta la gioia di chi ha vissuto quelle indimenticabili giornate non derivava solo dallo stare insieme condividendo anche lo stesso spazio per dormire, bensì dalla certezza che Gesù è presente in ogni esperienza di Chiesa.

"Quando due o tre sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro".

Così le diversità di paese, di nazione... diventano ricchezza e occasione di conoscenza e incontro con gli altri. E proprio attraverso la conoscenza degli altri si scopre il valore universale della Chiesa di oggi, che però deve continuare nel nostro modo di vivere quotidiano. Lo ha detto anche il Papa: "Cari giovani, il vostro cammino non si ferma qui, il tempo non si ferma oggi, ma continua nella realtà delle vostre parrocchie".

E finalmente l'invito del Santo Padre: "vi dò appuntamento per la prossima giornata mondiale della gioventù a Roma l'estate dell'anno Duemila".

Ragazzi e ragazze di Prestino. Preparatevi. Sarà un'esperienza indimenticabile. Auguri.

*I sette pellegrini di Prestino*

## NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE:

Nuove famiglie nate dal  
matrimonio cristiano

Nuovi figli di Dio

Prime Comunioni e Cresime

I nostri cari defunti

## Hanno formato una nuova famiglia con il sacramento del matrimonio

*“... Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi. Alla base di tutto l'ordine sociale si trova il principio di unità e d'indissolubilità del matrimonio, principio su cui si fonda l'istituzione della famiglia e tutta la vita familiare. Tale principio riceve conferma e nuova forza nell'elevazione del matrimonio alla dignità di Sacramento...”*

*Il matrimonio, l'essere genitori, la maternità, la paternità, la famiglia: tutto questo appartiene all'ordine della natura da quando Dio ha creato l'uomo e la donna; e tutto questo, mediante l'azione di Cristo, viene elevato all'ordine soprannaturale...”*

(Giovanni Paolo II)

Cantaluppi Marco e Della Torre Paola

Gaffuri Roberto e Negrini Paola

Ciullo Fabio e Zapparoli Tanja

Zea Dino e Romeo Barbara

Cirillo Antonio e Favento Roberta

Martello Giuseppe e Mazzoni Barbara

Sabatini Luca e Colombo Paola

Schiesari Alberto Angelo e Russo Carolina

Salvi Giuliano e Lombardino Rosanna

Spina Vincenzo e Sotgia Alessia

Tremolada Matteo e Pallotta Barbara

+

Bossio Francesco e Terzoli Laura

Pizzuto Guido e Bazzo Donatella

Saladanna Lorenzo e Sanfilippo Patrizia

Bortolotto Jader e Bruzzese Rosita

D'Amico Domenico e Solazzo Rossella

Piras Gian Mario e Galli Pinuccia

Noce Angelo e Brivio Barbara Maria

Di Pietro Ugo e De Cillis Antonella

Brignoli Marco e Braga Elisabetta

Bossio Giuseppe e Forcinito Maria

Sangalli Alessandro e Castellano Piera

Mazzucchi Ennio e Vacca Paola

Zea Maurizio e Nicomede Monia

Roncoroni Fabio e Molteni Daria

Dramisino Alessandro e Bruno Stefania Filomena

Bosco Edo e Bini Linda

Rizzo Roberto e Giobbi Elisabetta

Moretti Corrado e Corti Cristina

Razzano Domenico e Torno Serena

Corti Francesco e Corbetta Maria Rita

Questi bambini hanno ricevuto  
il Sacramento del Battesimo.  
È per tutti motivo di grande gioia.

*Il Battesimo è una seconda nascita. Dall'acqua e dallo Spirito, morti al peccato, si risorge ad una vita nuova. Il battezzato è figlio di Dio, è incorporato in Cristo, appartiene alla Chiesa. In lui vive e opera la Santissima Trinità. Lui è mosso dallo Spirito Santo - lo Spirito di Verità, il Consolatore.*

Gioachin Chiara  
Romano Alessio  
Zonta Eric  
Zanini Ivan  
Capogna Cristian  
Addezio Camilla  
Accurso Tagano  
Leonardo Alessio Giuseppe  
Zea Francesca  
Cavalleri Francesco  
Zanetti Riccardo

Cassina Patrizio  
Scotti Lorenzo  
Ferrazza Gianmarco  
Chiera Simone  
Rondinelli Andrea  
Bucarelli Davide  
Scatigna Matteo  
Zanon Luca  
Trabelsi Amel Maria  
Zanotta Nicolò  
Bianchi Luca Giovanni

Hanno ricevuto la Prima Comunione  
la domenica 25 Maggio 1997  
Festa della SS. Trinità

Balbiani Chiara Annamaria  
Ballocco Sara  
Casciotta Alice  
Cattin Daniela  
Cilenti Simone  
D'Andrea Alessandro  
Devito Giorgia  
Ferro Stefano  
Guarisco Marco  
Gerove Gabriel  
Lai Denise  
Lorenzi Cinzia  
Materietti Nicole  
Marchese Elisa

Nessi Martina  
Oliverio Marianna  
Pappalardo Salvatore Dario  
Parrinello Nunzio  
Proietti Alessio  
Riva Stefano  
Rizzi Stefano  
Scotti Lorenzo  
Serino Paola  
Sica Anna  
Spina Fabio  
Tobia Paola  
Verga Tania  
Volani Marta

Mons. Carlo Calori,  
nella solennità della Immacolata Concezione  
della Vergine Maria, 8 Dicembre 1997,  
ha conferito il sacramento della Cresima

Abate Manuela  
Addezio Mirko  
Aloisio Alessio  
Araldi Valentina  
Assirelli Francesca  
Balbiani Matteo  
Bassani Erika  
Battaglia Cinzia  
Belgiovine Claudio  
Bellugi Manuela  
Benatti Cinzia  
Caldera Lorenzo  
Carlone Manuel  
Cassera Mirko  
Cecchetto Alessandro  
Chiga Ilaria  
De Bastiani Dario  
Duvia Luca  
Hugnot Luca

La Notte Raffaele  
Lattari Roberto  
Lattari Valentina  
Lucca Carlo  
Malacarne Mattias  
Martirano Stefano  
Marzorati Barbara  
Mercuri Camillo  
Mercuri Maurizio  
Micieli Valentina  
Mostallino Marco  
Nessi Stefania  
Nicotra David  
Pappalardo Ilaria  
Parravicini Francesca  
Pisano Florent  
Riva Matteo  
Villani Maria Vittoria  
Zapparoli Serena

## I nostri morti

*“La nostra Patria è nei cieli. In paradiso ci attende un gran numero di nostri cari... là li abbracceremo tutti... là vivremo tutti insieme, eternamente felici”.*

(S. Cipriano, Vescovo e martire)

Barindelli Franca vedova Scotti di anni 82  
Comparetto Francesco di anni 76  
Piacentini Cecilia vedova Pellicanò di anni 88  
Nosenzo Walter di anni 40  
Stevanato Elio di anni 77  
Bottura Roberto di anni 70  
Civa Zanini Maria di anni 62  
Casati Ida vedova Concesa di anni 86  
Grandi Floris Maria Rosa di anni 52  
Genovesi Caterina vedova Marcati di anni 90  
Testoni Carlo di anni 74  
Giussani Luciana vedova Neroni di anni 68  
Prayer Pietro di anni 86  
Sutera Bongiovanni Francesca di anni 49  
Arlotta Rosa vedova Alfonsetti di anni 91  
Amadeo Luigi di anni 72  
Tettamanti Elvezia vedova Binda di anni 90  
Neri Albano di anni 77  
Salvadori Ada di anni 80  
Longo Scarlata Ignazia di anni 69  
Lambrughì Assunta vedova Citterio di anni 82  
Davolio Dafne vedova Freddi di anni 84

*Ricordiamoci nella preghiera di quanti ci hanno preceduto.*

**PRESTIAMO ATTENZIONE  
ALLA STAMPA CATTOLICA**

**Avvenire**  
QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

Ogni giovedì e sabato un bellissimo e interessante inserto per "bambini" meglio, per ragazzi:

**POPOTUS** Avvenire JUNIOR  
giornale di attualità per bambini  
11 OTTOBRE 1997 - N. 131

Da Settembre, allegato a "Avvenire" dell'ultima domenica del mese (senza aumento di prezzo), una rivista dedicata alle famiglie. Problemi, situazioni, gioie alla luce della visione cristiana della famiglia.



# il Settimanale

*Sappiamo benissimo che la nostra è una Diocesi vastissima che, come uno dei problemi rilevanti, ha quello dell'unità: del sapere che cosa avviene in casa nostra; del compiere gli identici programmi pastorali; del ritrovarci semplicemente per guardarci negli occhi e riprendere forza nel Signore che è tra noi e che costituisce la nostra gioia.*

## UNO STRUMENTO IMPORTANTE

Accanto al Piano pastorale e a qualche sprazzo di programma radiofonico, dove arriva, gira e rigira, rimane esattamente "il Settimanale" come strumento di comunicazione. Non esiterei a ricordare il desiderio di Cristo, secondo il quale dobbiamo diventare "una cosa sola" nell'essere e nell'agire.

Potrei aggiungere che il nostro "Settimanale" è ben fatto e riporta notizie — in campo religioso, ma non solo — che spesso vengono ignorate o travisate da altri organi di informazione.

Perciò, insisto nell'indicare "il Settimanale" come "avvenimento" di Chiesa. Lo si compra, ci si abbona e lo si legge perchè si ama la propria Diocesi con gratitudine, con passione, con entusiasmo. E si diffonde "il Settimanale" come una proposta che aiuta all'incontro con Cristo i cui lineamenti, oggi, sono proprio quelli della Chiesa locale che ci genera, ci fa crescere nella fede e ci domanda una responsabilità inesaurita.

*Alessandro Maggiolini*  
Vescovo di Como

L'abbonamento per  
l'anno 1998 costa L. 70.000.

## NATO DAL PADRE PRIMA DI TUTTI I SECOLI

*Il tuo Natale, o Signore,  
è un avvenimento storico, cosmico,  
estremamente comunitario  
perché rivolto a proporzioni universali,  
e insieme incomparabilmente intimo  
e personale per ciascuno di noi,  
perché Tu, il Verbo eterno di Dio,  
sei venuto in cerca di noi.*

*Tu, eterno, Ti sei inserito nel tempo,  
Tu, infinito, Ti sei quasi anneintato,  
«assumendo la condizione di servo e,  
divenuto simile agli uomini,  
sei apparso in forma umana,  
hai umiliato Te stesso,  
facendoTi obbediente fino alla morte,  
e alla morte di Croce».*

*Il tuo Natale è questo arrivo  
del Verbo di Dio fatto uomo fra noi.  
Ciascuno può dire: per me!  
Io posso dire: per me!  
Il Natale è questo prodigio!  
Il Natale è questa meraviglia.  
Il Natale è questa gioia.  
Fa' che questa celebrazione del Natale  
sia per tutti noi, per la Chiesa intera,  
per il mondo, una rinnovata rivelazione  
del mistero ineffabile della tua Incarnazione,  
una sorgente d'inestinguibile felicità.*

Paolo VI